



ALLE BUGIE ELETTORALI

LA REALTA' DELLE LOTTE SOCIALI

C'è chi chiama democrazia la scelta fra una gladiatrice piena di medaglie o un comico miliardario o un miliardario comico. Qualcuno promette che dopo le elezioni scompariranno i rifiuti della camorra, o che non si dovrà più scegliere fra salute e lavoro, fra istruzione e sanità pubblica e spread.

Qualcuno chiama economia la possibilità di licenziare, di rubare il lavoro; chiama giustizia l'atto di cancellare garanzie sindacali. Chiama investimento e competitività rendere la vita più precaria e aumentare i privilegi dei padroni.

Costoro sono gli stessi che si sono arricchiti sul lavoro e le miserie della

collettività e che si preparano a fare di peggio. E' la classe imprenditoriale, politica e intellettuale d'Italia che, ancora una volta, tramite la scheda vogliono il consenso elettorale.

Negare loro questo consenso è la prima cosa da fare, per mettere in forse tutte le strategie ladronesche in progetto. Ma non basta. L'astensionismo vive nelle lotte, nella solidarietà, nella costruzione dal basso di strumenti e metodi, relazioni e saperi che spezzano le gerarchie del mercato e dello stato.

Non basta certo una scheda elettorale rifiutata. E' illusorio, come lo è pensare che dare fiducia agli stessi che devastano questa società, migliori le cose.

FAI - Federazione Anarchica Italiana: gruppo "M. Bakunin" - Jesi, gruppo "F. Ferrer" - Chiaravalle; FdCA - Federazione dei Comunisti Anarchici sez. di Fano e Pesaro, gruppo anarchico "Kronstadt" - Ancona, Circolo Anarchico Umbro "Sana Utopia" - Perugia, Circolo culturale "N. Papini" - Fano, Circolo Studi Sociali "O. Manni" Senigallia, Anarchiche e Anarchici Valcesano

